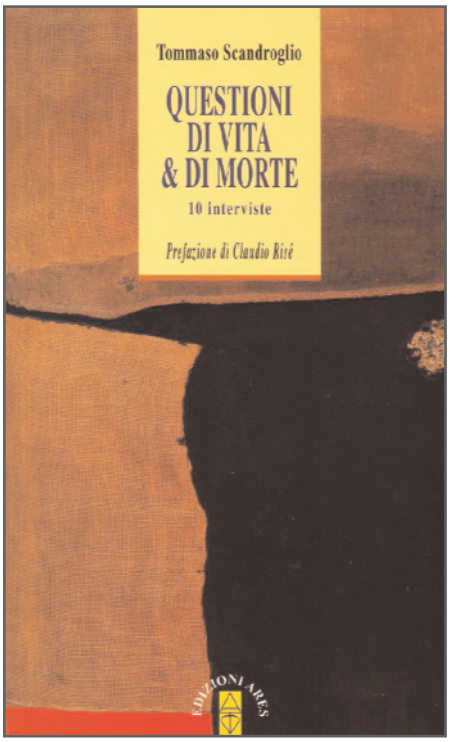
<- morte (Giacomo Rocchi, magistrato). «Le false notizie sulla vita, e sulla morte, in questo libro riportate esattamente nelle domande fatte da Tommaso Scandroglio - osserva lo psicanalista Claudio Risé nella Prefazione - e confutate con precisione e competenza dagli intervistati, sono il risultato della separazione dell'uomo dal Padre che è all'origine della vita, e dello smarrimento, che ne consegue, dell'esperienza dell'amore, e del dono di sé, come indispensabile nutrimento dell'intero percorso di vita, e delle relazioni che lo attraversano e fanno crescere».

---

* *È dottorando di ricerca in Filosofia del Diritto presso l'*Università degli Studi di Padova *e assistente di Filosofia del Diritto e Filosofia Teoretica presso l'*Università Europea di Roma. *È autore dei saggi* Tv accesa Cervello spento (Edizioni ART)*;* La legge naturale. Un ritratto (Edizioni Fede & Cultura) *e* La legge naturale in John M. Finnis (Editori Riuniti).

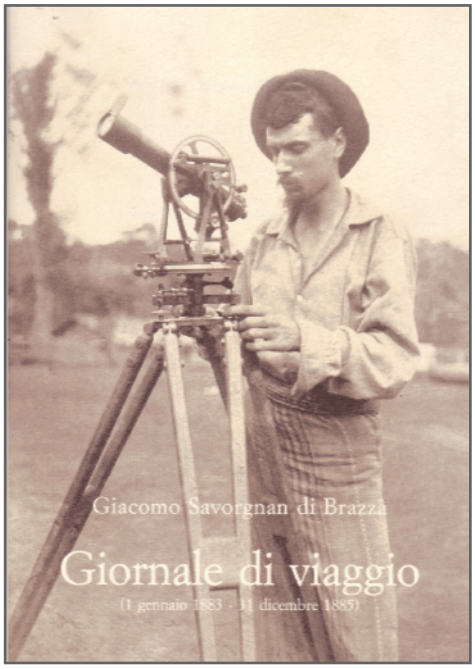


PROGETTO CARLOMAGNO

Dal 1995
Viaggi e incontri culturali
in Europa e nel mondo

GI - VIAGGI - VIAGGI - VIAGGI - VIAGGI - VIAG

GIORNALE DI VIAGGIO
di *Giacomo Savorgnan di Brazzà*
(1 gennaio 1883 - 31 dicembre 1885)
A cura di *Elisabetta Mori* e *Fabiana Savorgnan di Brazzà*
Leo S. Olschki Editore
Pp. LXVIII+472, 93 figure n.t.
€ 48,00



Il *Giornale di viaggio* di Giacomo di Brazzà è una testimonianza pressoché inedita dell'esplorazione del Congo, compiuta dal 1883 al 1885.
Giacomo seguì con questa impresa le orme del fratello Pietro, più noto per aver fondato la città di Brazzaville e per essere una figura estremamente rappresentativa, uno spirito illuminato, un uomo d'azione, capace di comportamenti umanitari nei confronti delle popolazioni locali.
Il fratello Giacomo, tuttavia, lasciò questa narrazione, a tratti affascinante e narrativamente elegante, di un viaggio avventuroso pieno di insidie e ricchissimo di esperienze, compiuto sotto l'impronta di quello del fratello che lo aveva preceduto.
Il testo è corredato da un apparato di disegni di fattura assai fine, delicati nel tratto e rappresentativi di usi e costumi, abbigliamenti caratteristici dei popoli di cui venne a conoscenza e che descrisse nel corso delle sue «traversate».
Il testo è pregevole anche dal punto di vista narrativo e letterario. Alcuni passi meriterebbero di essere inseriti in un'Antologia letteraria di viaggi.
In essi si risente il fascino e la suggestione di lettura di Giulio Verne e sembrano precedere emozioni che il lettore moderno può riconoscere in Joseph Conrad.

euronews

Il giornale europeo dell'Hi-Tech

*Anche su **Internet:** www.euronews.org - e-mail: info@euronews.org*